

Emissioni in Atmosfera - valori limite di emissione e prescrizioni

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla planimetria datata settembre 2021, pervenuta in data 30 settembre 2021, prot.n. 56734.

Operazioni di produzione calore con un medio impianto di combustione nuovo

impianto di combustione marca ICI - combustibile gas metano - potenzialità termica nominale di 1,047 MW - punto di emissione denominato C1

Parametro: ossidi di azoto (espressi come NO₂)

Valore limite di emissione: 100 mg/m³

Il tenore di riferimento nell'effluente gassoso è pari al 3% v/v

Operazioni di produzione calore con impianto di combustione nuovo

impianto di combustione marca IVAR - combustibile gas metano - potenzialità termica nominale di 372 KW - punto di emissione denominato C2

Parametro: ossidi di azoto (espressi come NO₂)

Valore limite di emissione: 350 mg/m³

Il tenore di riferimento nell'effluente gassoso è pari al 3% v/v

Misure analitiche di autocontrollo periodiche

Medio impianto di combustione nuovo - punto di emissione denominato C1

Le misure di autocontrollo devono essere effettuate e trasmesse a questa Amministrazione con periodicità annuale dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Impianto di combustione nuovo - punto di emissione denominato C2

Non si prescrivono misure analitiche di autocontrollo.

Altre prescrizioni

art. 294 del D.Lgs.n. 152/2006 - rendimento di combustione

Entro 60 giorni dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale deve essere inviata documentazione attestante quanto richiesto dall'art. 294 commi 1 e 3 bis del D.Lgs.n. 152/2006, in riferimento alla presenza di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

Emissioni in atmosfera non sottoposte ad autorizzazione

Le emissioni in atmosfera generate dalle attività di:

- asciugatura biancheria in essiccatoi
punti di emissione denominati C3, C4, C5, C7
- stiratura biancheria
punto di emissione denominato C8

non sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs.n. 152/2006.

OPERAZIONI DI PULIZIA A SECCO DI TESSUTI
in macchina modello

PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI SOLVENTI
(da compilare per ogni macchina lavasecco)

Periodo di riferimento (12 mesi) : dal al

- produttore/modello macchina.....
- anno di fabbricazione della macchina
- tipo di solvente utilizzato(con allegata relativa scheda di sicurezza)
- quantitativo annuo massimo di solvente utilizzato (espresso in kg);
- potenzialità (espressa in kg) di indumenti trattabili per ciclo di lavaggio:.....
- n° di cicli di lavaggio in media effettuati al giorno.....
- n° di giorni all'anno dedicati al lavaggio.....

MESE	AGGIUNTE SOLVENTE (kg)	QUANTITATIVI LAVATI (kg)
Gennaio		
Febbraio		
Marzo		
Aprile		
Maggio		
Giugno		
Luglio		
Agosto		
Settembre		
Ottobre		
Novembre		
Dicembre		
TOTALI	B =	C =

$$\frac{A + B - D - E}{C} = \frac{\dots\dots\dots}{\dots\dots\dots} < 0,02$$

- A = Quantitativo (espresso in kg) di solvente presente nella macchina all'inizio della registrazione
- B = Quantitativo totale (espresso in kg) di solvente utilizzato dall'inizio della registrazione
- C = Quantitativo totale (espresso in kg) di tessuto o pellame lavato dall'inizio della registrazione
- D = Quantitativo (espresso in kg) di solvente nella macchina al termine dell'anno solare
- E = Quantitativo (espresso in kg) di solvente presente nei rifiuti smaltiti.
- Il quantitativo E si ottiene moltiplicando la percentuale (%) di solvente rilevata dall'analisi del rifiuto per il quantitativo di rifiuti smaltiti annualmente (rilevabili dal Modello Unico di Dichiarazione - MUD), diviso per 100.

Prescrizioni specifiche relative alle operazioni di pulizia a secco di tessuti

Ogni macchina lavasecco deve garantire un'emissione di solvente inferiore a 20 g di solvente per chilogrammo di prodotto pulito e asciugato.

il Piano di Gestione dei Solventi deve essere elaborato con frequenza annuale e trasmesso alla Provincia di Treviso entro il 31 maggio dell'anno solare successivo all'anno di registrazione.

Copia del Piano di Gestione dei Solventi deve essere conservata presso lo stabilimento a disposizione degli Enti Competenti per il Controllo.

Devono essere effettuate le manutenzioni ordinarie secondo le indicazioni del costruttore della macchina lavasecco.

Il Piano di Gestione dei Solventi dovrà essere corredato di certificato di analisi del rifiuto smaltito contenente il solvente.

Ai soli fini della relazione del Piano di Gestione dei Solventi il certificato analitico del rifiuto contenente solvente potrà essere utilizzato per un periodo massimo di cinque anni, fintantoché non interverranno modifiche sostanziali all'impianto.

Metodi analitici di autocontrollo e modalità di esecuzione delle misure

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;

I valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa);

Per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate al capitolo 5 del documento "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera - anno 2024", pubblicato nel sito internet della Provincia di Treviso.

In particolare dovranno essere effettuati un numero minimo di tre prelievi per ciascun campione, con un tempo di campionamento di ciascuno dei tre prelievi consecutivi che deve normalmente essere di un'ora nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto collegato (punto 2.3 dell'allegato VI del D.Lgs.n. 152/2006).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime e ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Modalità di campionamento diverse, legate alla durata o alla discontinuità dell'emissione, devono essere preventivamente comunicate.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Il punto di emissione E1 deve essere dotato di una presa per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera con diametro interno da 2" ½, con accesso in condizioni di sicurezza tramite piattaforma di lavoro e scala fissa.

Il posizionamento della presa, le caratteristiche della piattaforma di lavoro e della scala fissa, devono essere conformi a quanto indicato nel documento "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera - anno 2024", pubblicato nel sito internet della Provincia di Treviso.

Per tutte le emissioni in atmosfera non interessate al controllo analitico periodico, questa Amministrazione si riserva di chiedere, qualora ritenuto necessario, l'esecuzione di analisi assegnando un termine per la realizzazione delle opere necessarie all'esecuzione delle stesse (prese e scale di accesso).

Metodi analitici

Metodo di cui alla norma UNI 16911-1 per la misura della velocità e portata dei flussi gassosi convogliati;
Metodo UNI EN 14792 oppure UNI ISO 10849 per la determinazione degli ossidi di azoto.